

ALBERI E GIARDINI LOTTANO CONTRO LO SMOG, PROPOSTA 'ECO' PER LA 'NERA' PESCARA

8 Gennaio 2016



PESCARA - Più alberi e giardini per combattere inquinamento e smog a Pescara.

Il Coordinamento Nazionale Alberi e Paesaggio Onlus e l'Organizzazione Regionale Pro Natura Abruzzo intervengono in merito alla difficile situazione dell'inquinamento e dello smog a Pescara che continua a rimanere allarmante con disagi per la popolazione.

Per combattere le polveri sottili e lo smog, scrivono in una nota, "non basta solo una riorganizzazione generale del traffico cittadino con targhe alterne o incentivi per i mezzi pubblici ma bisogna investire moltissimo e con qualità sulla progettazione e realizzazione di spazi verdi e sulla valorizzazione delle alberature cittadine ripensando la pianificazione urbanistica sul modello di una "città verde".

Di recente, fanno notare, sono stati fatti importanti studi sia in ambiente anglosassone che in Italia in merito all'efficacia degli alberi nella lotta all'inquinamento.

"Secondo i ricercatori dell'University of Southampton - si legge ancora nella nota - i cui studi sono stati pubblicati sulla rivista Landscape and Urban Planning è stato stimato che a Londra gli alberi rimuovono ogni anno tra le 850 e le 2.100 tonnellate di Pm10. Uno studio condotto dai ricercatori americani nel 2010 ha scoperto che gli alberi e le foreste degli Stati Uniti hanno rimosso 17,4 milioni di tonnellate di inquinamento atmosferico con effetti positivi sulla salute umana valutati in 6,8 miliardi di dollari. Tale studio è stato pubblicato sulla rivista Environmental Pollution".

"Il Cnr-Ibimet - prosegue il comunicato - Istituto di Biometeorologia di Bologna, ha invece effettuato numerosi esperimenti in merito alle specie arboree anti-inquinamento che possono essere utilizzate con successo in ambienti urbani e lungo arterie

stradali particolarmente trafficate e inquinate”.

IL RESTO DELLA NOTA

Le principali caratteristiche che rendono un albero spazzino delle polveri sottili e gas inquinanti risiedono nelle foglie: grandezza degli stomi che immagazzinano i gas inquinanti e presenza di peli (cere e tricomi) che risiedono nella pagina inferiore della foglia e che trattengono il particolato che viene poi dilavato dalle piogge.

Quindi gli ecoservizi degli alberi sono importantissimi per migliorare la salubrità dell'aria e la salute dei cittadini.

I principali alberi anti-inquinamento che possono essere usati in ambiente urbano sono: bagolaro (*Celtis australis*), biancospino (*Crataegus* sp.), tiglio (*Tilia cordata* e *platyphyllos*), platano (*Platanus* sp.), acero campestre (*Acer campestre*), acero riccio (*Acer platanoides*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), gelso nero (*Morus nigra*), ginkgo (*Ginkgo biloba*), orniello (*Fraxinus ornus*), frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), leccio (*Quercus ilex*), melo da fiore (*Malus "everest"*), mirabolano (*Prunus cerasifera*), ciliegio selvatico (*Prunus avium*), sambuco (*Sambucus nigra*), olmo comune (*Ulmus minor*), Cerro (*Quercus cerris*), Liriodendron (*Liriodendron tulipifera*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*).

Per quanto riguarda le siepi è stata fatta una lista di specie arbustive che possono essere utilizzate per creare pareti verdi da combinare alle alberature sopraccitate: l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), il viburno (*Viburnum tinus*; *viburnum lucidum*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), photinia (*Photinia* sp.), alloro (*Laurus nobilis*), ligustro (*Ligustrum lucidum*), eleagno (*Eleagnus* sp.).

A Pescara negli anni lo sviluppo urbanistico ha notevolmente ridotto le aree verdi.

Inoltre le arterie stradali presentano delle alberature che sono state colpite da potature non eseguite a regola d'arte, che hanno indebolito la struttura degli alberi ed il loro potenziale ecoservizio contro l'inquinamento.

Un importante risultato nell'abbattimento delle polveri sottili può essere dato da una gestione arborea di qualità: messa a dimora di tantissime nuove piante (scegliendo specie resistenti), realizzazione di siepi sempreverdi e boschi urbani di biocompensazione, promozione di terrazzi e tetti verdi, progetti di verde verticale.